



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.n

Il Domenica di Avvento – 9 Dicembre 2012

Liturgia della parola: *Bar.5,1-9; **Fil.1,4-6.8-11; ***Lc.3,1-6

La Preghiera: Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Sorgi, Gerusalemme, sta in piedi sull'altura...

La liturgia della seconda domenica di Avvento ci invita a guardare avanti, verso Oriente, là dove sorge il sole. Dio sta per venire e viene per compiere l'opera della salvezza. Viene portando la luce. Occorre prepararsi. Ce lo dice il profeta Baruc nella prima lettura della Messa: *Sorgi, o Gerusalemme, sta' in piedi sull'altura e guarda verso Oriente.* E lo dice l'apostolo Paolo nella lettera ai fedeli della Chiesa di Filippi: *“La vostra carità cresca perché possiate essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo...Lo dice poi Giovanni Battista nel Vangelo: “Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio”. Luca inizia il suo vangelo sottolineando la storicità del suo racconto: Nell'anno decimoquinto dell'impero di Tiberio Cesare...Dio viene qui, nel nostro tempo, nella nostra storia, con le date al loro posto e con personaggi notissimi sulla scena: si contano sette nomi tra pagani e giudei. Quindi il tempo in cui si compie l'evento è ben definito. Sembra che la preoccupazione dell'evangelista sia proprio quello di precisare, di documentare. Forse vuole anche di dirci che non è una storia nobile, una storia che dia speranza: certi personaggi non sono affidabili. Eppure, nonostante le sue ombre e le iniquità che la caratterizzano, sta per rivelarsi storia sacra, storia di salvezza. Qui entra Dio.*

Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto...

La parola di Dio scese su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto... Il primo bagliore di luce, il primo germoglio sul tronco dell'albero non spunta dentro i palazzi del potere. Viene dal deserto. “Ti condurrò nel deserto e parlerò al tuo cuore”, aveva detto il profeta Osea. Si riparte sempre dal deserto. E' nel deserto che si è formato il popolo di Israele. Lì è diventato popolo di Dio. Il deser-



to non è un luogo comodo: ci sono difficoltà da affrontare ma si è necessariamente uguali. Bisogna per forza camminare insieme, darsi una mano. E non ci sono distrazioni: c'è il silenzio. Giovanni il Battista, il profeta che incarna la preparazione, l'attesa del Signore, riassume in sé tutta l'esperienza dell'Antico Testamento. E' figlio di un sacerdote ma ha lasciato il tempio. Il deserto è la sua terra. Suo compito particolare è preparare la strada: creare, nel cuore degli ascoltatori, le disposizioni necessarie per credere. Perché la fede non è facile: esige rettitudine, purezza e libertà di cuore, docilità all'azione dello Spirito. Per questo il Battista predica un battesimo di conversione. *“Bisogna farle strada: preparare la via del Signore. Bisogna permettergli di arrivare a destinazione dentro di noi attraverso sentieri che vanno continuamente raddrizzati. “Dio non entra dove c'è arroganza e orgoglio (ogni monte e ogni colle sia abbassato) e neppure dove si trovano la freddezza, l'indifferenza e la pigrizia (ogni burrone sia riempito). Ostacolo alla sua venuta (avvento!) sono tutte le tortuosità, gli inganni e le insincerità della ricerca del piacere ed anche i luoghi impervi dell'affermazione di noi stessi ad ogni costo o la fiducia cieca nelle proprie forze”. (S. Piovanelli)*

Per la vita: “In questi giorni di Avvento occorre porsi delle domande: noi cristiani non ci comportiamo forse come se Dio fosse restato alle nostre spalle, come se trovassimo Dio solo nel bambino nato a Betlemme? Sappiamo cercare Dio nel nostro futuro avendo nel cuore l’urgenza della venuta di

Cristo, come sentinelle impazienti dell’alba? Non dobbiamo lasciarci interpellare dal grido più che mai attuale di Teilhard de Chardin: “Cristiani, incaricati di tenere sempre viva la fiamma bruciante del desiderio, che cosa ne abbiamo fatto dell’attesa del Signore?”. (E. Bianchi)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Tutte le domeniche di Avvento e a Natale,
alla sede dell’AUSER presso la Zambra
si celebra la Messa alle ore 9,30.

Oggi domenica 9 dicembre alla messa delle 9.30, le esequie di Bacherini Leda.

Ringraziamenti per l’offerta di sabato scorso a favore del banco alimentare “Chicco di grano” gestito dalla san Vincenzo: 1000 € di incasso della commedia, offerta a titolo gratuito dalla compagnia Metropolis, e 1500€ donati dal Lions Club di Sesto Fiorentino, organizzatore della serata. Un totale di 2500€ consegnati a don Daniele, con i quali saranno comprati viveri per i pacchi alimentari e dei buoni spesa per alcune famiglie della parrocchia, particolarmente indigenti.

Per l’**AVVENTO DI FRATERNITÀ** la diocesi promuove l’iniziativa **Un segno di speranza in Ciad**. Raccolta di fondi per la costruzione di una casa parrocchiale a N’Djamena in Ciad dove opera don Gherardo Gambelli missionario fidei donum della diocesi di Firenze.

Info: Centro Missionario Diocesano
tel.0552763730 - missioni@diocesifirenze.it

Offerte: ccp 16321507 intestato a Arcidiocesi di Firenze, causale “Avvento di fraternità”.

Banca Toscana Ag. 2 - Causale “Avvento di fraternità” Iban IT4800103002829000000456010

† I nostri morti

Alessi Antonio, di anni 59, viale Ariosto 222; esequie il 3 dicembre alle ore 15,30.

IN SETTIMANA



Lunedì 10: alle ore 18.30 incontro sul Vangelo di Marco nel Salone parrocchiale.

Lunedì 10: alle ore 21, **PULIZIA DELLA CHIESA**; chi potesse prestarsi per questo servizio umile ma necessario si presenti direttamente.

NOVENA DI NATALE

Sabato 15 dicembre inizia la Novena di Natale. Tutte le sere alle ore 21, la domenica alle 17.

L’Annunciazione con la sua predella.

Sabato 8 dicembre, festa dell’immacolata, alla messa delle 12.00, si è fatta la benedizione del quadro dell’Annunciazione collocato la settimana scorsa nella navata laterale della Pieve, prima della Cappella del Santissimo. L’imponente opera (olio su tela cm 226x202), datata in basso a destra “1578”, originariamente collocata Chiesa di Santa Maria a Morello, proveniente dai depositi della Certosa del Galluzzo, Palazzo Acciaiuoli, Firenze, è attribuito a Giovanni Bizzelli (1550 c./1607).



La predella sottostante, è decorata da due ovali raffiguranti la nascita e lo sposalizio della Vergine, mentre agli angoli è visibile lo stemma dei Cocchi-Donati e il ritratto del committente Borghino. L’apparato ligneo era in pessimo stato di conservazione: schizzi di cera nelle parti inferiori, polvere e sporco, che ingrigivano la policromia; fori di tarli e fitte. Il restauro ora ha reso più vivi e ripreso le magagne del tempo: l’opera nel suo complesso arricchisce la nostra chiesa.



MOSTRA MERCATO DEL RICAMO

Da tanti anni è una delle iniziative più importanti per sostenere l'attività dell'oratorio, a cui va il ricavato. È allestita dalla festa dell'Immacolata fino a Natale nella sala S. Sebastiano, accanto la Pieve. Si invita a visitare e a partecipare alla mostra-mercato, come segno di sostegno all'attività dell'oratorio, che ha anche un suo canale di carità (partecipazioni gratuite alle iniziative, sostegno scolastico, altre forme di sostegno a famiglie con bambini.), ma anche come riconoscimento al lavoro prezioso delle persone che "stanno dietro" ai ricami. Un lavoro che per qualcuno dura tutto l'anno. A loro in particolare il nostro grazie.



INSIEME PER UN MONDO PIÙ GIUSTO.

Il Villaggio dei Popoli, coope-rativa Firenze per diffondere i valori del commercio Equo, cerca volontari per lo stand di prodotti che sarà allestito in Pieve, nella Sala S. Sebastiano dal 5 al 24 Dicembre, in uno spazio riservato insieme al mercatino de ricamo.



Restauro del campanile

Abbiamo già annunciato dell'ottenimento del parere favorevole da parte della sovrintendenza, per i lavori dell'imbiancatura e ripristino del quadrante del campanile. La nostra volontà rimane quella di iniziare e concludere il prima possibile, ma per motivi tecnici - anche per la pioggia e per l'avvicinarsi del Natale - ci sembra più saggio attendere i primi mesi del 2013. Anche il preventivo si sta affinando, sperando di non trovare spiacevoli sorprese nel corso dei lavori.

In Diocesi

SYMBOLUM - *Io credo, noi crediamo*

Lunedì 10 dicembre - ore 21,15

I giovani in preghiera vocazionale con la comunità del seminario nell'anno della fede. Chiesa del Cestello

"SEDIAMOCI SUL MONTE"

Ciclo di incontri presso la parrocchia di S. Romolo a Colonnata

- Venerdì 14 dicembre alle ore 21.00
"Sale della terra, luce del mondo"

Serena Noceti, teologa

- Giovedì 7 febbraio 2013 alle ore 21.00
"Nuovi occhi sulle antiche leggi"

Don Gianni Marmorini, collaboratore della fraternità di Romena

"VIDERO E CREDETERO"

la gioia e la bellezza dell'essere cristiani

Mostra d'arte sulla fede,

patrocinata dall'Arcidiocesi, allestita presso la Galleria delle Carrozze annessa a Palazzo Medici Riccardi- Via Cavour 5- Firenze.

- Da sabato 15 a domenica 23 dicembre
dalle ore 10 alle ore 20

(ven. e sab. fino alle ore 22)

Ogni giorno, alle ore 18, sarà proposto un incontro di testimonianza.

Ingresso libero

ORATORIO PARROCCHIALE

SABATO INSIEME

Ogni sabato dalle 15.30 alle 18.00, attività per ragazzi e bambini.

Ultimo giorno di attività prima di Natale
è sabato 22 dicembre.

Poi si riprende dopo l'Epifania

USCITA PER FAMIGLIE

Alcuni giorni di esperienza comunitaria, presso una bella struttura diocesana a Pievepelago, con la possibilità di passare un po' di tempo sulla neve, anche per concludere insieme l'anno e accogliere quello nuovo.

Dal 28 dicembre al 1 gennaio 2013

Informazioni e riferimenti per le iscrizioni in archivio o per mail a

famigliepieve@gmail.com.

TRE GIORNI di campo invernale per i ragazzi dei primi anni delle superiori

dal 2 al 4 Gennaio a ROMA

Dettagli e iscrizioni dagli educatori.

CENA "ALLA RUSTICA"

L'associazione **M&te** che segue il "progetto Tutoraggio" per i minori in oratorio, propone una cena di autofinanziamento.

**Venerdì 14 dicembre
ore 20.00 in oratorio**

15€ adulti / 10€ bambini sotto i 12 anni
Prenotazioni ai numeri 334/8169105 (Eva) o
349/5870930 (Andrea) oppure di persona ven-
nendo in oratorio al piano di sopra
(ex-biblioteca)
dal lun al giov tra le 15.00 e le 19.00!
Intervenite numerosi che c'è bisogno!!!



APPUNTI

Raccogliamo da *Jesus* - in data 1 dicembre 2012 - la lettera mensile di Enzo Bianchi al solito anonimo

Diogneto. Aiuta anche noi a riflettere sulla Chiesa oggi.

Il Concilio Vaticano II

Negli ultimi anni si odono sempre di più voci ecclesiastiche che imputano all'evento concilio i mali di cui ha sofferto e soffre ancora la chiesa: riduzione della pratica culturale, mancanza di vocazione religiose e presbiterali con conseguente invecchiamento delle forze pastorali e delle figure testimoniali, collocazione periferica delle voci culturali cattoliche... Questa accusa contrappone la "crisi" a situazioni migliori e meno precarie negli ambienti cattolici che hanno rifiutato il concilio e mostra di voler colpire anche il messaggio espresso dagli stessi testi conciliari. Eppure ci appare un'accusa non munita di discernimento... Quelli che dicono queste cose, dovrebbero domandarsi come mai altre chiese che non hanno avuto un concilio – come la comunione anglicana, la chiesa ortodossa greca, diverse chiese della riforma – si trovano in situazioni più critiche di quella della chiesa cattolica. La percentuale di coloro che vivono e celebrano alla domenica la propria vocazione battesimale in quelle chiese è inferiore a quella riscontrabile nei paesi europei di tradizione cattolica. In verità, il volto della chiesa è mutato in questi cinquant'anni e molte sono le positività emerse da questo mutamento. Vogliamo provare a delinearle? Innanzitutto, ed è l'aspetto maggiormente decisivo e irreversibile, i cattolici oggi conoscono il vangelo molto più di ieri e comprendono meglio ciò che è la grande tradizione vivente della chiesa. Attraverso la liturgia pregata nella loro lingua e nell'ascolto della Parola proclamata vengono

plasmati, domenica dopo domenica, come discepoli del Signore Gesù: sono in minor numero come partecipanti alla messa domenicale, ma la loro consapevolezza di dover ascoltare il vangelo per conoscere e amare il Signore si è molto accresciuta. Un'altra vistosa positività è la partecipazione dei cristiani ai movimenti di solidarietà, ai numerosi e multiformi gruppi che sorgono per fronteggiare i bisogni molteplici presenti nella vita sociale: attenzione agli stranieri, forme di carità concreta e quotidiana verso i più deboli, sostegno ai disabili... sono impegni in cui lo spirito evangelico è ispirante e di grande aiuto ed è capace di diffondersi e divenire sempre più credibile anche in mezzo a uomini e donne non cristiani. E come non rendersi conto che la vita ecclesiale è percepita più come partecipazione che non come appartenenza identitaria? La parrocchia è veramente di tutti quelli che desiderano essere comunità del Signore e in essa l'impegno personale non solo è possibile, ma è riconosciuto come facente parte della statura del cristiano maturo adulto. Non mi pare serio ignorare queste positività e denunciare solo le inadempienze ecclesiali, presenti sì, e a volte anche gravi – come può vivere una comunità cristiana senza il presbitero e dunque senza eucarestia? – ma spiegabili non imputandole al concilio e ai papi che lo hanno presieduto, bensì a quel cambio antropologico che ha investito tutto il mondo occidentale. Oggi, a cinquant'anni dal concilio, occorre dire chiaramente che esso attende ancora la realizzazione: ci sono riforme ancora da attuare nell'esercizio dell'autorità, quale la sinodalità; c'è un riconoscimento della coscienza che deve ancora diventare esercizio quotidiano nel popolo cristiano; c'è una riforma liturgica da portare a compimento... Ma non si ripeterà mai abbastanza che un concilio come il Vaticano II ha voluto e suscitato una maggior fedeltà al vangelo da parte dei cristiani e della chiesa. Un concilio che non ha voluto combattere qualcuno o qualche idea, che non ha cercato di contrapporsi ostilmente a qualche prospettiva forgiata dagli uomini. Un concilio pensato, nato, voluto e guidato dai papi e dai padri conciliari per una riforma della chiesa in senso di più fedele aderenza alle esigenze evangeliche. È quanto continua a ribadire anche Benedetto XVI: definendo il Vaticano II un concilio di riforma, il papa insiste sul fatto che occorre mutare la "forma" della chiesa per renderla ogni giorno più fedele al suo Signore.